Martedì 13 Marzo 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 62

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.2

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Assemblea Generale dell' Associazione "Cravatte Rosse,,

GRUPPO S. DANIELE

Sono le ore 14.30, il tempo è pessimo; tuttavia alla gloriosa adunata «Alle Sorelle» convengono trentasei soci. Una magnifica fanfara suona marcie bellissime.

Il capitano Cassetti generoso, infaticabile presidente della Sezione Sandanielese con elevate nobili parole porge il saluto ospitale ai compagni intervenuti e propone a presidente dell'assemblea il capitano Vidoni, che accetta fra gli applausi unanimi delle «Cravatte».

Funge da segretario il sig. Zorzella Angelo di Udine.

Il neo presidente reca all'assemblea il saluto affettuoso e forte delle «Cravatte Rosse» di Udine, che egli rappresenta, ringrazia dell'alta carica affidatagli e loda le parole espresse dal capitano Cassetti nella adunata in commemorazione del Grande Condottiero Maresciallo d'Italia Diaz.

Il signor Ongaro, presidente della Associazione Volontari di Guerra porta il saluto dei Combattenti di Udine inneggiando a maggiori prosperità delle «Cravatte Rosse».

La relazione morale del presidente Cassetti, Sezione di San Daniele, viene applaudita ed approvata così la Relazione Finanziaria esposta dal segretario della Sezione, sig. Luigi Sivilotti.

Su proposta del presidente Vidoni, circa la nomina delle cariche, il Consiglio attuale per acclamazione viene riconfermato.

Si inneggia al Re, al Duce, alla Patria e si inviano parecchi telegrammi.

Intanto la fanfara suona la Marcia Reale e «Giovinezza».

GEMONA

Il Podestà ringrazia gli insegnanti

Il Podestà cav. dott. L. Celotti ha diretta alla direzione didattica la seguente lettera di ringraziamento per l'opera svolta dagli insegnanti pel doposcuola.

«Ammiro il sacrificio compiuto che conferma quanto siano radicati nel corpo insegnante il senso del dovere, l'amore per la Patria e la fede nel suo grande avvenire».

Il VII Centenario della venuta di S. Antonio

Ricorrendo quest'anno il VII Centenario della venuta di S. Antonio a Gemona, si organizzeranno dai Padri Francescani feste religiose per commemorare degnamente nel Santuario di Gemona, questo avvenimento. Sappiamo che interverranno alle cerimonie anche i Padri Semeria e Gemelli i quali colla loro parola chiara ed efficace rievocheranno in un ciclo di conferenze, il Santo. Ci consta pure che anche il Municipio darà il suo appoggio e cercherà che le feste assurgano ad un carattere veramente degno del Santo che tutta Gemona venera e che si appresta a onorarlo in occasione del VII Centenario della sua venuta.

VENZONE

Nella Combattenti

Il signor Barbieri Serafino, insegnante in questo capoluogo, ex ufficiale dell'esercito, è stato riconfermato con delibera del 3 corrente del Direttorio della Federazione Friulana Combattenti, nella carica di presidente di questa Sezione Combattenti.

A sua volta il presidente ha proposto e la Federazione ha approvato la riconferma dei signori Menini Giuseppe, podestà, a vice presidente e Cussigh Igino, Fossati Valentino e Sormani Guido, a membri.

Per domenica 10 corrente alle ore 13 è indetta l'assemblea dei combattenti del Comune per la distribuzione delle tessere e del diploma di partecipazione per l'offerta fatta al Duce del dono dei combattenti friulani.

NIMIS

L'addio ad un partente

(12). — Ieri sera una riunione di oltre una ventina di persone distinte, ha voluto dare un cordiale saluto al signor Giovanni Pelissero che nuovamente parte per gli Stati Uniti d'America.

Cordialissimi gli auguri al caro partente che gode la stima ed il rispetto da tutto il paese per le sue doti preclari di mente e di cuore. Al «Friuli», parlò a nome anche degli amici assenti, il signor Giuseppe Ceschia vice segretario comunale, augurando che il distacco da noi non abbia lunga durata e di poter rivederè stabilmente a Nimis fra non molto il nostro concittadino.

Al «Commercio» parlò infine il signor Giuseppe Antoniutti, il quale con appropriate parole franche e concise, commosse tutti gli astanti che plaudendo si unirono a lui in un evviva al festeggiato.

TARCENTO

Ci comunicano:

«La Presidenza del Comitato Fascista di Assistenza Civile addita al plauso della cittadinanza tutta il munifico gesto del Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Cooperativa Popolare che, nel deliberare la erogazione degli utili sul bilancio 1927, ha assegnato a favore dell'Istituzione la cospicua somma di lire 500, perpetuando così la tradizione benefica che tanto onora Presidenza e amministratori».

CODROIPO

Visita all'Istituto Medio

L'Istituto Medio di questo Capoluogo è stato in questi giorni visitato da S. E. il Generale di Corpo d'Armata Augusto Fabbri, Presidente dell'Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura, dalla quale l'Istituto stesso dipende. L'illustre Generale esternò al Preside prof. Mirabella il suo compiacimento per l'ottimo andamento della scuola, dovuto alle cure assidue e intelligenti che ad essa dedicano tutti gli insegnanti.

Ebbe inoltre un colloquio in Municipio col delegato dal Podestà sig. Cesare Forte e col Segretario Comunale sig. Brovedani circa le relazioni fra il Comune e l'Associazione, mettendo in evidenza gli alti scopi istruttivi ed educativi, che l'Istituzione da lui presieduta si propone.

La visita del sig. Generale lasciò gradita impressione anche perchè l'Istituto è oggetto di costanti cure da parte dell'Autorità Superiore.

Onorificenze

Dal Comando del Distretto Militare di Udine, pervennero i brevetti e croci al merito di guerra ai sig. Lotti Ercole fu Costantino già del 117.o Fanteria e Del Fabbro Giuseppe di Giovanni già del 1.o Fanteria, ambedue da Codroipo, quale ricompensa per i servizi resi alla fronte.

Congratulazioni.

BASILIANO

Arrestati sul fatto

I carabinieri hanno tratto ieri in arresto certi Maier Marx di anni 24 e Samper Franz di anni 20 da Fiume sorpresi mentre erano intenti a rubare nella chiesa di Orgnano.

Che siano i due matricolati furfanti che in queste ultime settimane si sono specializzati nei furti sacrileghi?

CIVIDALE

Per il Monumento Nazionale sul Monte Nero

Al Comitato esecutivo continuano a pervenire le oblazioni per il Rifugio - Monumento in onore dei gloriosi Caduti nella conquista del formidabile baluardo d' Monte Nero. Enti, autorità civili, soldati, ed ex combattenti, da ogni parte d'Italia, mandano il loro contributo. La somma fino ad oggi raccolta però non basta ancora; ma si ha la sicurezza di raggiungere l'importo necessario, data anche l'attività del Comitato conscio della nobiltà e della gravità del compito assuntosi e che onora la nostra città donde la patriottica iniziativa è partita.

Eccovi un altro elenco di sottoscrizioni:

Comune di Cividale per delibera del comm. Bianco, R. Comm. Prefettizio l. 1000; comm. dott. Fornaciari R. Prefetto di Trieste 100; Mutua Armatori Trieste 50; Ass. Nazionale Alpini Sez. di Biella 50; Ditta Bernoulli e Cabibi Torino 50; Società Operaia Triestina 50; Cantiere Navale Monfalcone 50; Ass. Nazionale Alpini Sez. di Aosta 100; avv. Camerano Torino 20; Banca Nazionale di Credito Trieste 25; Coceani cav. Luigi Cividale 10; Ass.ne Nazionale Alpini Sez. S. Daniele del Friuli 100; Ditta Rossi e Martini Torino 100; Cassa di Risparmio di Udine 300; Comune di Trieste 500; co. Orsi Podestà di Venezia 100; S. E. Generale Albricci, Napoli 30; Federaz. Friulana Enti Autarchici Udine 500; Sirch Giovanni 10; Assoc. Nazion. Alpini Sez. di Novara 35; Podestà di Como 100; S. E. Gen. Tiscornia Torino 20; Generale Sircana 50; Assciaz. Naz. Alpini Sez. di Pontebba 50; S. E. Gen. Romei, Alessandria 50; comm. Goretta Torino 10; Cassa di Risparmio Reggio Emilia 50; Merluzzi Paolo di Brescia 550 schedà soll. n. 44; Ass. Naz. Alpini Firenze (II. offerta) 75; Comune di Carmagnola 10; Credito Italiano Sede di Trieste 50; Comune di Borgo S. Dalmazzo 30; Comune di Varallo Sesia 20; Comune di Casale Monferrato 12; on. Pier Arrigo Barnaba deputato al Parlamento 100.

S. GIOVANNI di MANZANO

Spettacolo rinviato

Lo spettacolo cinematografico indetto per ieri, domenica, si darà domenica prossima.

Speriamo che questa volta il maltempo non ostacoli l'affluenza del pubblico in teatro, perchè si tratta di aiutare una istituzione altamente benefica e morale quale è il Patronato Scolastico.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

La « Celebrazione del Pane »

L'Opera Italiana « Pro Oriente » diretta con alto fervore patriottico dal Sacerdote don Francesco Galloni che fu recentemente a Pordenone a tenere una interessante e dotta conferenza al Teatro Garibaldi, sta organizzando, con l'auspicio del Duce, la festa della « Celebrazione del Pane » nei giorni 14 e 1 del prossimo aprile.

L'iniziativa ha carattere assistenziale in favore di tutte le Opere ed Istituzioni italiane sorte nelle Terre d'Oriente per virtù di sacrifici e di tenace volere dei nostri connazionali colà residenti, veri pionieri di quella civiltà universale alla quale si ispirano i principi della nostra espansione nel mondo.

In ogni Comune si costituiranno Comitati appositi, i quali si incaricheranno di vendere, nei due giorni prestabiliti, speciali forme di pane confezionate in appositi sacchetti pergamena, oltre a cartelli artistici in tricromia esaltanti il pane, a libri vari e a un numero unico della Rivista « Le Vie dell'Oriente » ricco di illustrazioni.

I fondi ricavati saranno versati alle Istituzioni della « Pro Oriente ». Il nostro Podestà conte Arturo Cattaneo, di concerto col segretario Politico del Fascio cav. de Valenzuela, ha prontamente comunicata l'adesione alla simpatica e patriottica manifestazione ed ha costituito il Comitato Pordenonese sotto la Sua Presidenza coi Signori: vice presidenti: ing. cav. Querini e cav. de Valenzuela — Membri: Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, cav. Leone Puiatti, dott. Onorio Brunetta; signora Puppin Pasqua, Daniele Billiani, Antonini Leone — Segretario: rag. Francesco Cigoiotti — Cassiere: Diego Pagotto vice ragioniere municipale.

Il 10 corr. il Comitato si è riunito nella Sede Municipale ed ha fissato le direttive d'organizzazione della festa, alla quale, siamo certi, tutta Pordenone aderirà con lo slancio fervido e volonteroso che sempre la contraddistinse in tutte le manifestazioni patriottiche e umanitarie.

Precocità ladresca

Nella chiesa di S. Marco sono stati scoperti alcuni monelli che tentavano scassinare le cassette delle elemosine. Questi fatti impressionano assai per la precocità malandrina dei ladruncoli; perciò si raccomanda alla P. S. ed alle guardie municipali di sorvegliare la condotta di certi ragazzi che gironzano per la città ed a volte si soffermano a giocare all'aperto a denari. Si impongono adeguati provvedimenti al riguardo.

Il mercato di sabato

Sul nostro mercato si praticarono sabato i seguenti prezzi: granoturco 92 a 95; fagioli 120 a 170; sorgorosso 65 a 70; frumento 135; patate 70 a 75; fieno 25 a 30; stramaglie 10 a 15; legna da ardere 10 a 14; buoi e manzi a peso vivo 300 a 340; vacche 200 a 240; vitelli a peso vivo 340 a 420; maiali 400 a 520; prezzi per quintale. — Vino mediocre 130 a 170 per ettolitro — Uova: 200 la dozzina (vale a dire 35 centesimi l'uno) — Agnelli 4.80 a 5, polli e galline 7 a 7.50; capponi e tacchini 7 a 7.20 per chilogr. — Maiali lattonzoli 80 a 140 per capo.

PASIANO DI PORDENONE

Per il Parco della Rimembranza

Con decreto prefettizio del 5 marzo il Commissario Prefettizio è stato autorizzato a poter procedere in concorso di apposito Comitato locale all'acquisto dell'appezzamento di terreno di proprietà Bagatin Cecilia, Emilia, Elisabetta e Giuseppe fu Vittorio, allo scopo di addivenire ad allargamento e rettifica di una via comunale adiacente al Parco della Rimembranza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Stazione Cavallina

Il 15 corr. si apre qui la Stazione Cavallina ove funzioneranno gli stalloni: Lustrucu, di razza Percheron, adatto per le cavalle a tiro pesante rapido — Napolitano Maltuglie, di razza Lipizzana, stallone selezionato per le cavalle premiate e adatto per le fattrici distinte a tiro leggero. (Per questi due stalloni il prezzo di monta è di lire 100). Pluto Trompeta, di razza Lipizzana (prezzo di monta lire 50), adatto per le cavalle di piccolo taglio.

Gli allevatori sono invitati ad iscrivere preventivamente le giumente durante l'orario di servizio, presso la stazione cavallina sita nel campo sperimentale dell'Istituto Falcon - Vial, Viale Savorgnano.

ZOPPOLA

Al nostro Podestà

Il podestà signor Nicola Brussa, che appartenne al glorioso 4.o «Genova», col quale prese parte alle battaglie di «Quota 144» sul Carso e alla resistenza di Pozzuolo del Friuli, è stato decorato della croce di guerra.

Vive congratulazioni.

SPILIMBERGO

La disgrazia di un magazziniere

Venne accompagnato all'Ospedale il magazziniere Giovanni Sartori di Angelo di anni 39, abitante in frazione di Tauriano.

Mentre era intento a scaricare dei sacchi di cemento, una intera catasta, gli si rovesciò addosso.

Al Pio luogo gli venne riscontrata la lussazione della spalla destra, e fu giudicato guaribile in un mese circa.

S. QUIRINO

Premilitari in gita

Ieri nonostante il tempo cattivo i nostri premilitari guidati dal loro istruttore signor Giacomo Cigolotti, si sono recati a Pordenone per l'esercitazione di tiro a segno in quel poligono.

Lezioni di ricamo

Le lezioni di ricamo, rammendo cucito ecc. che impartite gratuitamente dalle dipendenze della Compagnia Singer, sono frequentatissime.

RECENSIONI DI POESIA

Liriche Fasciste

Carlo Ravasio non è più un ignoto: e parecchie sono le cose che ha dato alla stampa e che furono apprezzate e lodate da critici e lettori. Vedo in fine ad un suo volumetto della «Collana di Corallo» (pubblicazione de « L'Eroica », Milano, 1925) una lunga serie di giudizi favorevoli sopra una sua fatica poetica: «I paesi del cielo».

Ora ho qui di suo le sette liriche di poesia patriottica e civile, ch'egli raccoglie col titolo: «Sangue di Roma Poesie di Guerra e di Pace, 1918-1925» e dedica «A Benito Mussolini Duce nostro». Si ornano di leggiadri semplici ma bellamente decorativi di Filippo Biraghi.

Poesia facile; rimi tradizionali; onda melodica, che sa qualche volta di Aleardi o di Prati; qualche esuberanza mal contenuta: qualche ridondanza. Ma di rincontro molta fede, molto e vivido entusiasmo; e, attraverso ai metri tradizionali, trattati senza pretese di novità preziose, la balda fierezza di chi è giovane e sa che l'avvenire è suo, di chi sa che l'Italia nuova è in cammino, trionfante e gloriosa.

Certo noteremo, in questi canti, che la troppo recente passione politica non s'è abbastanza oggettivata e che perciò qualcuno di essi è più «corpus oratorium» che poesia pura. Ma che vale? La consonanza dei nostri sentimenti coll'amor patrio espresso dal poeta ci renderà vive e care queste sette liriche.

Si aprono esse colla «Canzone della Vittoria» bel poema in ritmo dattilico incalzante, il ritmo ch'è nel novenario e nel senario, quando si pensino composti d'un anacrusi monosillaba e d'una seguenza d'agili dattili. Il Ravasio adopera una bella terzina, che non ricordo usata da altri, composta di pentedecasillabi risultanti d'un novenario e d'un senario e rimata in copia colla seguente secondo lo schema: ABA - CBC, DED - FEF, ecc.

Di quartine è contesto il canto intitolato «Fante di Croce», con qualche durezza che forse non stona col severo argomento civile. E' in esso la speranza (ancòra lontana, ancòra melanconica) dell'Italia fascista; e vi si bolla d'infamia la pavida accademia parlamentare così:

Montecitorio è pecora, e si lagna:
biasciano, altrove, e ròca hanno la voce
i senatori; fan commenda e croce:
ma c'è quel Fante, là, su la montagna,

quel Fante, là, su la roccia feroce,
che piange un lungo pianto che non muta,
e dice piano, piano e sottovoce:
«Io, la mia vita, no, non l'ho venduta!»

Torna al rapido pentedecasillabo la lirica «Ignoto Militi», con qualche reminiscenza di modi pascoliani e persino dell'Inno di Garibaldi. Comincia:

Che gloria di riti, che pianto di popolo fu!;

proprio come il Pascoli in «Casa mia»:

Che pianto fu! Quante ore!

E più oltre: «Io veggo... che tutte le tombe dei fanti si sono scoperte....». Ma sono quisquilie: il canto si snoda sonoro e pieno di commozione.

In «XXVIII Ottobre» è vissuta la gesta di Roma. E' questo però il canto più debole della raccolta. Comincia con un endecasillabo dall'intonazione assolutamente prosastica:

No che la gente nostra non si doma!

E' brutto quel modo famigliare: «no, che», e non c'è armonia. La lirica si salva a tratti da quest'inutile durezza e sciatteria con versi assai migliori; ma poi ricade nello stile da cronache giornalistiche. Vi faccio leggere questi versi, dove è tentato un colloquio eroico fra il Duce e le Camicie Nere:

Dite, chi più ci sprona? Ed esse: I Morti!
E i vivi dunque? Ed esse: Solo han torti!

Sono versi decisamente brutti. E nemmeno raggiungono bellezza e chiarezza d'esecuzione alcune simboliche figurazioni contenute in questa quartina:

Oh, ne l'autunno ardita primavera!
Stupiron le civette al campanile;
scamparono le biscie nel bacile.
Stavan le femminuccie alla ringhiera...

L'ala del canto spazia più alta e più forte nelle ultime liriche: «Ai Morti», «Saluto all'Italia nuova», «Il canto di tutte le stirpi». Nell'ultima specialmente respira l'anelito d'una più nobile poesia. Vi appare l'Italia serena, grande, potente in figura di nuova signora del mondo: signora dello Spirito in un mondo, dove forze opposte dell'odio e della barbarie, lo Spirito regna e trionfa. Risplende nell'ultimo sogno del poeta un'Italia, che già ha ripreso nel mondo la missione eterna d'Atene e di Roma.

E tu saggia Italia diffondi il celeste vangelo:
mia grande ma piccola Patria, tu muovi doppiera,
tu cingiti d'ali e di veli, tu ergiti in cima,
che bene l'abbruci la sete tremenda del cielo!

Vederti vorrei, come l'ala che tutte sublima,
partire alla testa di tutte le stirpi sorelle,
tu, simbolo d'ogni fortuna, nell'etere prima,
tu prima su tutte le terre, su tutte le stelle!

E Iddio ascolti la preghiera, compiendo il presagio del melodioso cantore patriottico e civile!

Federico Davide Ragni

Dalle Basse

S. GIORGIO DI NOGARO

Una adunanza di Podestà plaude all'opera del Segretario Federale in merito alla bonifica della bassa

Ieri alle ore 15 si è tenuta a San Giorgio di Nogaro la riunione dei Podestà della Bassa Friulana, indetta dal Comitato Provinciale intersindacale, onde pervenire ad un completo accordo fra i rappresentanti delle Amministrazioni comunali della Provincia di Udine e il Comitato stesso, su tutto quello che si attiene alla precisa applicazione delle norme emanate dal Governo Nazionale in materia di prezzi al minuto.

Erano presenti il Segretario Federale del Partito Fascista dott. Cesare Perotti; i membri del Comitato Intersindacale fra i quali il presidente cav. Enrico Fancello; il Segretario dott. Fantini; il dottor Casali dell'Unione Industriali, i rag. Manfrin e il signor De Nobili della Federazione Commercianti; l'ing. cav. uff. Faleschini fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione; l'ing. Pedoja della Federazione Fascista degli Agricoltori; il dott. Gisbischino della Federazione Enti Autarchici; oltre ai Podestà, Segretari Comunali e Segretari politici dei Comuni di Cervignano; Campolongo; Perteole; Ruda; San Vito al Torre; Tapogliano; Villa Vicentina; Latisana; Muzzana del Turgnano; Palazzolo dello Stella; Precenicco; Rivignano; Ronchis; Teor; Palmanova; Bagnaria Arsa; Bicinicco; Carlino; Gonars; Marano Lagunare; Porpetto; San Giorgio di Nogaro e Santa Maria la Longa.

La lunga e cordiale discussione svoltasi fra i convenuti, valse a mettere in rilievo quello spirito di responsabilità veramente fascista che anima in generale i podestà tutti dei Comuni della nostra Provincia.

Alla fine dal Segretario Federale del Partito prendendo lo spunto dall'accenno fatto in corso di discussione, alla necessità in cui si trova il nostro paese, di importare parecchi milioni di quintali di frumento accennò nelle sue giuste linee al problema della bonifica della Bassa Friulana. Tale questione, prospettata nei suoi punti reali ed essenziali, ottenne da tutti i presenti unanime consenso all'opera svolta in materia dalla Federazione politica. A tale scopo, appunto, fu dal Segretario politico di Precenicco presentata la seguente dichiarazione approvata per acclamazione da tutti i convenuti:

«Quale Segretario politico del Fascio di Precenicco, sicuro interprete dei sentimenti dei fascisti lavoratori della Bassa Friulana e sicuro di interpretare anche il pensiero dei signori Podestà, Segretari Comunali e Segretario politici qui presenti, formulo un voto di plauso al Direttorio Federale ed al suo Capo per l'attività svolta dalla Federazione Politica in favore della bonifica della Bassa Friulana, augurandomi che della grandiosa opera sia nel più breve tempo iniziata per il raggiungimento dell'auspicato benessere generale».

Alla fine della riunione fu spedito un telegramma di consenso a S. E. il Prefetto della Provincia.

AQUILEIA

Mortale disgrazia di una vecchia

Ieri la vecchia Anna Goat abitante nella frazione di San Lorenzo a Fiumicello, si recava a lavare dei panni in riva ad un canale. Ad un tratto la povera donna, forse colta da un capogiro cadde nell'acqua e la corrente ne la trascinò cadavere per oltre cinquecento metri.

Un bell'atto della Banca del Friuli

Segnaliamo un bell'atto della Banca del Friuli, la quale ha voluto stanziare sugli utili, lire 500 a favore degli importanti scavi aquileiesi.

La direzione del Museo porge le più vive grazie al benemerito e generoso istituto vero vanto del Friuli.

MARANO LAGUNARE

La morte del Medico

Dopo quarant'anni di servizio quale medico condotto ed ufficiale sanitario nel nostro Comune, il dottor Bianchi serenamente è trapassato.

I funerali, imponentissimi per concorso di autorità, di amici dell'Estinto e della popolazione tutta che amava il buon dottore, hanno confermato la stima e la riconoscenza onde egli era circondato.

Sin dalla mattinata, amici, colleghi dell'Estinto, rappresentanze di ufficiali del 2.o Fanteria al quale apparteneva il figlio primogenito tenente Marco, Associazioni, combattenti e rappresentanze dei Fasci di Marano, Carlino, Muzzana e moltissimi altri forestieri hanno subito riempito di firme l'apposito registro.

Alle 9.30 il corteo mosse dalla casa dell'Estinto verso la chiesa. Il feretro era portato a braccia da quattro amici. Lo seguivano i figli, i parenti, le cognate i nipoti ed una fiumana di popolo.

Notammo numerosissime e superbe corone portate a braccia mandate dai Comuni di Carlino, Marano, Muzzana e da Associazioni; mentre il concerto comunale segnava il passo con le sue funebri note.

Dopo la S. Messa, in riva al Porto, sul feretro, dissero commosse e sentite parole i podestà di Marano, di Carlino e di Muzzana, i dottori Pinto di Muzzana e Pagnacco di Carlino. Vinto dalla commozione disse commoventi parole per ultimo il rag. Napolitano, segretario comunale, strappando le lacrime a tutti i presenti.

Indi il corteo, salito nelle barche preparate con superbo baldacchino a lutto, sfilò verso il cimitero, scortato da una barca di guardia di cinque marinai.

Ai figli, ai parenti, mentre inviamo le nostre più vive condoglianze sia di conforto l'attestazione di sincero cordoglio della popolazione tutta e di tutti gli amici dei Comuni vicini.

RIGOLATO

Scuola Professionale serale

Martedì 6 corr. alla presenza del prof. arch. Measso, Direttore delle Scuole Professionali della Provincia, furono date dagli alunni frequentanti la locale scuola serale, le prove d'esame.

Vennero ammessi:

Al primo corso: Pittin Renato; Pellegrina Primo; Migotti Giacomo; Puschiasis Attilio; Candido Oliviero.

Al secondo corso: Pellegrina Vittorio; Candido Amadio; Mecchia Amerigo; Candido Ubado; Candido Gio Batta; Gussetti Venanzio; Gussetti Luciano; D'Angaro Benigno; Pascutti Arcangelo; Durigon Guido; Candido Angelo; Cotrer Giuseppe; Marzio Primo; Durigon Terzo; Fruch Gio Batta; Durigon Pierino; Gracco Amedeo; Durigon Bruno.

Al terzo corso: Pellegrina Italo; Puschiasis Fausto; Durigon Celso; Durigon Eligio; Fruch Tullio; Gracco Aldo; Candido Lido; Gussetti Gio Batta; Pellegrina Amadio; Faleschini Ilario; Barbolan Eligio; Durigon Elio; Durigon Lido.

La mostra dei lavori eseguiti durante l'anno verrà fatta come di consuetudine a Pasqua; e la consegna dei diplomi all'apertura del nuovo anno scolastico.

CRONACA CITTADINA

Il funzionamento del Macello di Udine

Da una diligente relazione dell'egregio prof. cav. dott. U. Selan sul servizio del Civico Macello durante il decorso 1927, togliamo i seguenti importanti dati statistici sul consumo delle carni in città, sull'opera di vigilanza sanitaria delle stesse e sui servizi annessi al moderno stabilimento di mattazione.

CONSUMO CARNEO CITTADINO

Durante il 1927 entrarono complessivamente nel Macello 25.253 capi di bestiame così ripartiti: buoi 870; vacche 1337; tori 65; civetti e manzetti 219; vitelli vivi 6055; morti 7433; equini 223; suini 4823; ovini adulti 218; agnelli e capretti 5982, inoltre entrarono 2073 q.li di carne fresca bovina; 2723 q.li di congelata e 20 q.li di carne equina.

Il peso complessivo della carne consumata ascese a kg. 2.818.815, pari a kg. 43.660 in media per abitante, cioè kg. 2.660 in più dell'anno precedente Questo maggior consumo per abitante deve ascriversi al diminuito prezzo delle carni e al fatto che queste rappresentano un cibo dei più economici relativamente a tutta la serie dei comuni alimenti.

ANDAMENTO DEI PREZZI DELLA CARNE

I prezzi all'ingrosso delle varie carni hanno variato nella seguente misura durante il 1927. La carne di bue da lire 800 al quintale (in gennaio) a lire 680 al quintale (verso la fine d'anno); quella di vacca in buono stato di nutrizione, da lire 670 a lire 550; quella di vacca in mediocre stato di nutrizione, da lire 430 a lire 305; quella di vitello (peso tramontino) da lire 475 a lire 465; quella suina da lire 595 a lire 610.

Come si vede, la diminuzione è stata marcata per i buoi e per le vacche e lieve per i vitelli: per i suini vi fu invece un aumento imponderabile.

ISPEZIONI DELLE CARNI

L'opera igienico-sanitaria è resa dai seguenti dati statistici:

Vennero confiscati per cause varie complessivamente 60 animali interi e cioè: 14 vacche; 12 vitelli; 6 maiali; 1 ovino e 27 equini. Inoltre, vennero eliminati 998 fegati, in gran parte per distomatosi ed echinococosi; 644 polmoni nella maggioranza per tubercolosi e per distomatosi e 104 altri organi per cause varie.

Il peso totale delle carni confiscate si può valutare in Kg. 17.986 corrispondente ad un valore di lire 110.000.

La distomatosi si è manifestata in aumento: 13 per cento nel 1926 e 18 per cento nel 1927; questa infestione si trova di preferenza nei bovini della parte orientale e meridionale della nostra provincia.

L'echinococcosi è sembrata stazionaria (10 per cento).

La tubercolosi è stata riscontrata nell'11 per cento delle vacche, nel 10 per cento dei buoi e nell'11 per cento dei tori. Questa elevata percentuale di tori affetti da tubercolosi ha un grave significato zootecnico e fa pensare se non sia opportuno addivenire alla tubercolinizzazione obbligatoria dei tori destinati alla monta pubblica.

BASSA MACELLERIA

Vennero destinati alla bassa macelleria i seguenti animali: 1 bue; 4 vacche; 9 vitelli; 4 pecore; 6 suini e Kg. 30310 di carne in gran parte proveniente dal di fuori. Questa ingente quantità di carne, più che doppia rispetto all'anno precedente, ha certo esercitato una azione calmierante notevole sui prezzi delle carni essendosi venduta a lire 3 e 4 al Kg. Le classi più disagiate ne hanno auguralmente approfittato. Il funzionamento dello spaccio sotto la diretta vigilanza dell'ispettore veterinario è stato lodevole.

REPARTO CONTUMACIALE

Il numero degli animali immessi nella caldaia digestore del reparto contumaciale, oltre alle carni confiscate, è stato di: bovini adulti 7; equini 23; suini 19; vitelli 23; cani 475; ovini 8; feti 10, tutti provenienti dalle varie località del Comune di Udine. Si ricavarono Kg. 1091 di grasso industriale; kg. 296 di ossa digerite e tre carri di carniccio uso fertilizzante.

SPACCI DI CARNE

Molto opportunamente l'Autorità Comunale ha deliberato di non concedere permessi per l'apertura di altri spacci di carne, limitandosi a quelli esistenti e di mantenere un certo rapporto fra spacci di prima e di seconda: rapporto che oggi è come 1 a 4.

Quanto all'istituzione di spacci di terza qualità, essa corrisponde ad un bisogno sentito ed è autorizzata da una recente circolare del Ministero dell'Economia Nazionale: vi sono infatti sul mercato animali molto andanti le cui carni stanno fra quelle di seconda qualità e di bassa macelleria e che invece si vendono in spacci di seconda con evidente scapito del consumatore.

Il numero delle visite praticate agli spacci cittadini è stato nell'annata di 645.

CANILE. PROFILASSI ANTIRABICA.

La popolazione canina del Comune di Udine al 31 dicembre 1927 era la seguente: cani di lusso 220; cani da guardia 665; cani da caccia 300; cani agricoli 525; cani esenti da tassa 7. Totale 1717. Vi sono dunque, rispetto all'anno precedente, 159 cani di meno: sono diminuiti specialmente quelli da guardia (buon segno!); un po' meno quelli di lusso ed agricoli e sono aumentati i cani da caccia (anche questo buon segno!).

Durante il 1927 furono catturai 511 cani randagi dei quali 462 vennero abbattuti e 48 riscattati: venduti 1.

Vennero tenuti in osservazione come morsicatori 62 cani, un gatto, una scimmia e un cavallo. Tre casi di rabbia accertati clinicamente e due alla prova biologica.

LABORATORIO E MUSEO.

L'interessante relazione del prof. Selan si chiude con qualche cenno sul laboratorio micrografico annesso allo stabilimento di mattazione, nel quale vennero praticati dal direttore nell'annata, 427 esami batterioscopici e 28 prove batteriologiche per i bisogni dell'ispezione sanitaria delle carni e per quelli della profilassi delle epizoozie del Comune

Il Museo si è arricchito di nuovi pezzi patologici.

Il macello nel corso dell'annata è stato oggetto di visita da parte di personalità tecniche e di Commissioni del di fuori, le quali hanno potuto constatare non solo la modernità dell'impianto ma ancora il perfetto funzionamento igienico.

Un servizio automobilistico Udine - San Gottardo

E' noto che con la frazione di San Osvaldo venne a suo tempo istituito un servizio automobilistico, in partenza da Piazza Vittorio Emanuele, onde soddisfare le esigenze della popolazione e di quanti sono costretti per qualche ragione a recarsi alla Villa di Salute.

Uguale servizio verrà ora iniziato d'accordo tra il comune e la Società Auto Industriale con la frazione di San Gottardo ove stanno sorgendo caserme per nuove truppe che completeranno la forza del Corpo d'Armata.

Il commissario prefettizio si è anche riservato di chiedere un congruo sussidio da parte della Autorità Militare, e da parte del Ministero dell'Economia Nazionale.

La Società Auto Industriale ha a sua volta inoltrato permesso per l'esercizio della linea suddetta al Circolo Ferroviario di Trieste.

IL PREZZO DELLE FARINE

Il Municipio comunica che il bollettino dei prezzi obbligatori del giorno 8 corrente, N. 6 rimane invariato, eccetto che per i seguenti generi per i quali da domani sono autorizzate le seguenti modifiche; farina di granoturco bianca e gialla al chilogramma lire 1.25; farina di granoturco gialla comune al chilogramma lire 1.25.

Le deliberazioni del Comitato Intersindacale

Presieduto dal Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista, dott. Cesare Pettotti, si è riunito ieri mattina, il Comitato Intersindacale in funzione di Comitato Prezzi al Minuto, il quale ha stabilito di lasciare, per la corrente settimana, inalterato il listino dei prezzi fissato la settimana scorsa.

Il Comitato Intersindacale non ha però potuto fare a meno di riscontrare un certo aumento nel prezzo all'ingrosso del granoturco e delle farine di granoturco.

In base a tale constatazione ed in attesa del Bollettino che sarà pubblicato nella prossima riunione di lunedì, il Comitato ha stabilito di lasciare in facoltà ai singoli Podestà dei Comuni di apportare nei casi urgenti, quelle modificazioni nel prezzo della farina di granoturco, rettificando il costo al minuto attualmente in vigore, proporzionatamente al mutato prezzo di origine.

Il Comitato ha poi ancora riesaminato lo importante problema della vendita con il sistema del prezzo fisso. In attesa delle norme che saranno in proposito comunicate si richiamano i signori Podestà ed i consumatori tutti affinchè insistano perchè entri finalmente ed integralmente nell'uso comune, l'obbligo di applicazione dei relativi cartellini coi prezzi delle merci.

A questo proposito si ricorda che tale applicazione deve essere effettuta anche alle cosidette mostre campionarie, talvolta ancora in uso per nulla esenti dall'applicazione della legge.

Il Comitato il quale come è noto ha ultimamente preso in esame la questione del costo dell'energia elettrica, si rivolge caldamente a tutti coloro che siano in grado di fornire elementi adatti a far raggiungere lo scopo di reprimere eventuali ed ingiustificate tendenze allo aumento di detto costo.

Per i produttori e commercianti di piante

Il Commissario prefettizio comm. Orestano ha pubblicato un manifesto con cui ricorda ai produttori e commercianti di piante vive e di semi, che per il commercio è fatto obbligo di richiedere apposito permesso di circolazione all'osservatorio Fitopatologico di Conegliano al quale potranno gli interessati rivolgersi per informazioni.

Anche per la spedizione di piante o semi per ferrovia o per pacco postale è fatto obbligo di unire ai documenti di spedizione il permesso di circolazione.

La raccolta litologica del prof. Gortani

Abbiamo ieri pubblicato del dono fatto dell'on. prof. Gortani al Comune: l'importantissima sua raccolta litologica per il museo di storia naturale.

Il Commissario dott. gr. uff. Orestano, ha ringraziato l'offerente ed ha deliberato l'accettazione del dono disponendo che la raccolta sia collocata per intanto in un'aula della R. Scuola Complementare verso la piazza dell'Ospedale e che siano costruiti gli scaffali necessari.

I comitati per la Celebrazione della Festa del Pane

Cominciamo a pubblicare i Nomi delle Persone componenti i varii Comitati costituiti presso tutti Comuni della Provincia di Udine per la celebrazione della Festa del Pane, avvertendo che per disposizione dell'Eccellentissimo sig. Prefetto, d'accordo col Segretariato Generale dell'Opera, la direzione per la nostra Provincia è stata attribuita al Patronato Friulano di cui è Presidente S. E. l'on. Luigi Spezzotti.

COMITATO DI UDINE

Presidente: S. E. on. cav. di gr. cr. rag. Luigi Spezzotti.

Membri: comm dott. Francesco d'Aletta, Commissario Prefettizio per l'Amm. Provinciale di Udine — Gr. uff. avv. Pietro Orestano, Commissario Prefett. per il Comune di Udine — On. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, presidente della Federaz. tra gli Enti Autarchici — Peretti avv. Cesare, Segretario della Federazione Provinciale Fascista — Barbettani Ugo, Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti — Marcovich Vittorio, delegato prov. dell'Assoc. Naz. Madri e Vedove dei Caduti in guerra — Semeda ing. Fabio, presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti — Margarita avv. Domenico, Commissario Prov. dell'Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra — Leskovic cav. uff. ing. Lionello, vice segretario politico del Fascio di Udine — Lucchini dott. cav. Giacomo, Segretario Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro — Olivieri Paolo, Segretario Provinciale dell'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego — de Puppi co. Raimondo, presidente del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla — Bodini geom. Franco vice presidente — Pagani dott. Emilio, commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — Broili cav. Enrico, presidente della Federazione Fascista dei Commercianti — Vuga dott. Guido, Rappresentante dell'Unione Provinciale Industriale Fascista — Faleschini cav. uff. ing. Luigi, Fiduciario dell'Ente Provinciale per la Cooperazione — Bettina cav. rag. Renato, Direttore della Banca Cooperativa Udinese — Ferrini cav. uff. rag. Luigi, direttore della Cassa di Risparmio di Udine — Mimi cav. rag. Arturo, direttore della Banca Cattolica — Miotti comm. rag. Giovanni, direttore della Banca del Friuli — Doretti dr. cav. uff. Virginio — Valentinis co. Federico, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

Segretari: rag. Riccardo Manfrin, cav. Giuseppe Periotti — Tesoriere: comm. Ugo Zilli.

COMITATO DI AMPEZZO

Presidente: Arca cav. dott. Silvestro G.B. Podestà; vice presidente Spangaro Luigi, segretario politico Sez. Partito Nazionale Fascista — Membri: Mansi cav. avv. Francesco Paolo, Pretore; Paronitti Dante; Rugo Antonio; Minciotti dott. Francesco; Nigris Aurelio; Nigris ing. Lino; Comucci maestro Siro; Candotti Giacomo segretario cassiere.

COMITATO di CAMINO di CODROIPO

Presidente Giavedoni dott. Gio Batta, Podestà; Guerra dott. Vittorio medico comunale vice presidente — Membri: Zanin Romano, segretario politico — Zanin Giuseppe, presidente Congregazione di Carità — Minciotti Gregorio, presidente Patronato Scolastico — Visentin Antonio, podestà, delegato — Mori Pierina, insegnante — Marcotti Ada, insegnante — Paruzzi Giosuè — Biasotti Tullio, segretario — Visentin Pietro di Giuseppe, cassiere.

Nelle Istituzioni cittadine

L'assemblea della Società barbieri

Ieri fu tenuta l'annuale assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra Barbieri per l'approvazione del Consuntivo 1927.

Il presidente prima di aprire la seduta commemora con nobili parole il Duca della Vittoria ed il defunto socio benemerito cav. Raffaello Sbuelz, ed i soci in piedi dedicano cinque minuti di raccoglimento alla loro memoria.

Dopo la relazione morale esposta dal presidente Aristodemo Cargnelutti, nella quale fra altro si elogiano i soci per la puntualità dei rimborsi alla Cassa Prestiti, fu approvato all'unanimità il Bilancio per l'anno 1927, cinquantaduesimo dalla fondazione della Società.

Da esso rileviamo che il civanzo della gestione è stato di L. 651.77 e che il capitale sociale al 1.o gennaio era di L. 12.028.18.

In considerazione del buon andamento della Cassa Prestiti e della utilità presso i soci, fu approvato di aumentare di altre 1000 lire il capitale assegnato per tale servizio.

Fu nominato socio benemerito il signor Teodoro Fischetto, ed in seguito a votazione, furono eletti a consiglieri agenti i signori Piutti Giuseppe, Miolli Armando e Gorazza Vittorio.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza di don Pressacco sulle catacombe

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il M. R. Padre Stimatino prof. Antonio Pressacco, Vice Rettore del Collegio Arcivescovile di Udine, ha tenuto, sotto l'alto patronato di S. E. il Prefetto comm. Iraci e di S. E. il Vescovo mons. Longhin, una interessante conferenza sul tema: «I simboli, l'arte cristiana, le epigrafi nelle catacombe romane».

Assisteva alla conferenza il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dott. Orestano, ed uno scelto uditorio di studiosi ed artisti.

Il prof. Pressacco ha parlato con rara competenza sulle «Catacombe romane», trattando delle iscrizioni, dei grafiti, dei simboli e dell'arte dei primi cristiani, arte primitiva, rozza, nella maggior parte rappresentata da simboli frammisti a iscrizioni.

Secondo l'oratore più che di rifugio contro le persecuzioni, le catacombe erano luogo di convegno e chiesa nello stesso tempo. Ed a conferma, cita la lettera di Plinio il giovane in cui racconta che i cristiani si radunavano ogni mattina per venerare il loro Dio e fare giuramento di non peccare e di soccorrere gli amici cristiani bisognosi di aiuto.

Il simbolismo era rappresentato da tre segni caratteristici: il pesce perchè le cinque lettere iniziali del nome, in greco, ricordavano il motto: «Gesù Cristo salvatore figlio di Dio»; il «pane», simbolo del sacramento eucaristico; il buon pastore che rappresentava la dolce figura del figlio di Dio.

La dotta parola dell'illustre conferenziere, alternata con nitide e interessanti proiezioni, fu attentamente segnita e alla fine il M. R. Padre prof. Pressacco fu calorosamente applaudito.

«La tragedia di Custoza»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio geom. cav. A. Piccini, terrà una conferenza sul tema: «La tragedia di Custoza».

Ingresso libero e aula riscaldata.

«Paolo Veronese»

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre professore comm. Gino Fogolari, R. Sovrintendente ai Monumenti di Venezia, terrà una bella interessante Conferenza straordinaria sul tema: «Paolo Veronese» che avrebbe dovuto aver luogo il 7 corr. come era stato annunciato dal programma mensile.

La conferenza sarà corredata da numerose proiezioni luminose e i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani, la Valgeria Friulana, via Cavour ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di lire 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

ELARGIZIONI DELLA BANCA DEL FRIULI

La Banca del Friuli ha elargito: all'Educatorio «Scuola e Famiglia» di lire 500 — all'Asilo Notturno lire 500 — agli Asili dell'Italia Redenta lire 500.

Le istituzioni beneficate, ringraziano sentitamente.

IN MEMORIA DI UN EROE TRENTINO

Per onorare la memoria dell'eroe trentino Sigfrido Wacherneil, la contessina Elisa de Puppi ha offerto all'O. N. B. di Udine lire 25.

Pubblico Registro Automobilistico

Per norma degli interessati si avverte che il giorno 15 corrente scade il termine utile per l'iscrizione del P. R. A. di tutti gli autoveicoli. Sono comprese nell'obbligo d'iscrizione anche le macchine fuori di circolazione. Dopo tale termine per i proprietari di autoveicoli che non avranno fatta l'iscrizione, verranno applicate le sanzioni prescritte di legge.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gius. Fabris: prof. Dino Cella 10. Guido Bertoli per la morte di Torossi Martino 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Annunziata Angeli: Rose Comencini 5, Silvia Iacop ved. Driussi 10 — del cav. Antonio Crainz: Famiglia Migotti 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte del cav. Antonio Crainz: prof. Zucchero 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Antonio Crainz: prof. Zucchero 10.

UNIONE CIECHI. — Nel trigesimo della morte della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: Mattia Piai da Milano 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Martino Torossi: Guido Bertoli 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Martino Torossi: Guilo Bertoli 10.

ARTE e TEATRI

"Un ballo in Maschera,, al Teatro Puccini

Un po' di storia

Domani sera mercoledì, andrà in scena, per una breve serie di recite, l'opera verdiana: «Un ballo in maschera».

Questa opera suscitò entusiasmo fin dal suo primo apparire (Roma - Teatro Apollo 17 febbraio 1859) e, rappresentata poi a Parigi nel 1861, riescì ad ottenere anche una critica benevola dallo Scudo, che aveva accolto i più acclamati spartiti del Verdi con riserve di biasimi. Il libretto, che servì a Verdi per quest'opera, fu scritto dal poeta udinese Antonio Somma.

Ma il «Ballo in maschera» ha anche un'altra storia. Lo spartito doveva esordire a Napoli e già erano incominciate ivi le prove, quando giunse la notizia dell'attentato di Felice Orsini.

La censura borbonica pensò che il momento non sarebbe stato propizio per l'esecuzione di un melodramma nel quale è sceneggiato un regicidio (nella prima edizione, il personaggio che fu poi chiamato Renato era il re svedese Gustavo III), e ne vietò la rappresentazione. Nacquero proteste, diatribe, dimostrazioni popolari.

Il maestro non cedette alle esigenze della censura, che voleva conservata la musica e cambiato il soggetto, ed il popolo lo seguiva per le vie acclamandolo con tanto maggior entusiasmo, che il «V. W.» — Viva Verdi — era venuto fra il popolo ad assumere il doppio significato di omaggio al maestro e auspicio alla Patria: «W. V. E. R. D. I.» (Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia). Più tardi, e fino alla guerra mondiale, anche nelle Terre dell'irredenta, fu grido di battaglia contro l'oppressore.

Per questi divieti della polizia borbonica, l'opera potè essere rappresentata solo un anno dopo a Roma, ove la Corte pontificia, ottenuta la sostituzione con personaggi immaginari a quelli storici del libretto, rilasciò il permesso.

Gli artisti

Degli attori di questa edizione, pochi sono conosciuti al nostro pubblico.

Il Giovannoni, tenore dalla voce massiccia e generosa, è già in fama nel mondo artistico italiano ed anche all'estero. Nel decorso Carnovale cantò al «Petruzzelli» di Bari nella «Gioconda» e nel «Trovatore», poi fu a Lodi con il «Ballo in maschera».

Giorgi, baritono quotatissimo, ha cantato in questi ultimi tempi al «Teatro Grande» di Brescia, nel «Ballo in maschera» con Borni, che lo ha voluto al suo fianco.

Soccani, basso profondo, viene dall'Opera Imperiale di Praga: artista di lusso, Samuel imponente.

La Savettini, l'abbiamo già apprezzata come soprano superiore ad ogni elogio: ed è solo perchè Udine l'applaudì altre volte che l'abbiamo posta dopo gli artisti che si producono per la prima volta. Il nostro pubblico sarà felice di darle il «ben tornata».

La D. Gabrielli è un mezzo soprano finissimo. Recentemente, a Pisa, ottenne un vivo successo appunto nel «Ballo in maschera».

* * *

Tutto fa prevedere che l'edizione che verrà presentata agli udinesi di questo gioiello della ricca collana dei capolavori che il Sommo Verdi donò all'Italia, sarà quanto mai brillante.

Ed anche le prenotazioni, che fioccano da ogni parte, fanno prevedere una breve stagione composta tutta di «Teatro esaurito».

SPORT

GINNASIO INF. b. ELEMENTARI 2-0

(z.d.) Una vivace e simpatica contesa calcistica ha avuto svolgimento sul bel rettangolo di gioco del campo sportivo «Brunetta» sito entro il collegio arcivescovile Bertoni della nostra città. Si trovarono di fronte le due giovanissime ma animose unità del Ginnasio Inferiore e degli Elementaristi, i quali ultimi malgrado ogni buona volontà e molta fatica spesa hanno dovuto onorevolmente piegare.

L'inizio è a favore dei neri ginnasiali che minacciano seriamente a più riprese la rete degli azzurri; poi dopo una breve prevalenza di questi i neri riprendono il sopravvento, tantochè Dean, al 20', su preciso passaggio di Bolognesi, può segnare il primo punto.

Nella ripresa gli elementaristi premono sensibilmente, ma l'abilità di Talmassons e Venier sventa ogni loro sfuriata. Al 25', Biasatti fugge, poi passa a Volonteri il quale colloca in rete. Gli azzurri reagiscono, ma il portiere del Ginnasio, Campeis, riesce, con discreta bravura, a sventare tutte le centrate degli attaccanti avversari. Verso la fine riescono a riportarsi, ma inutilmente, all'attacco.

Imparziale l'arbitraggio del signor Callarossi. Degli azzurri buoni Bohaz e di Valentin.

L'omaggio della Commissione diocesana al nuovo Arcivescovo

Trovasi da ieri a Roma, la Commissione Diocesana Friulana, recatavisi a porgere gli omaggi al nuovo arcivescovo dell'Arcidiocesi mons Nogara. Ne fanno parte: Mons. cav. Luigi Quargnassi, vicario generale dell'Arcidiocesi; il canonico mons. cav. uff. Piero Dell'Oste, in rappresentanza del Capitolo Metropolitano; il Rettore del Seminario Arcivescovile mons. prof. Angelo Vidoni, monsignor cav. uff. Valentino Liva arciprete decano dell'Insigne Collegiata di Cividale; mons. cav. Ermenegildo Querini per il Collegio dei Parroci urbani; il comm. Giuseppe Brosadola presidente della Giunta diocesana.

Ieri stesso nel pomeriggio la Commissione fu ricevuta dal nuovo Presule molto affabilmente. S. E. mons. Nogara ha espresso tutto il suo riconoscente animo e per i presenti e per la Diocesi tutta, alla quale si sente legato fin d'ora da intenso affetto.

Il nuovo Arcivescovo, nella conversazione seguita, si mostrò conoscitore della nostra gente nelle sue caratteristiche peculiari. Destò riconoscenza nei membri della nostra Commissione l'atto squisitamente paterno da parte del nuovo Presule, di chiedere ed ottenere per essa dal Santo Padre una solenne benedizione che avverrà oggi.

All'atto del congedo, mons. Nogara fu nuovamente ringraziato per il devoto filiale omaggio tributatogli, incaricando il Vicario Generale mons. Quargnassi di portare il suo saluto alla Curia e al Clero di tutta l'Arcidiocesi.

Omaggio dei Maestri cattolici all'Arcivescovo

A S. E. mons. dott. Nogara hanno inviato il loro omaggio anche i maestri della Associazione Nazionale Magistrale «N. Tommaseo», Sezione Friulana, per mezzo del loro presidente avv. prof. G. Bressani.

Ecco il dispaccio:

«Maestri cattolici, fedeli nella grande opera di educazione religiosa morale civile della gioventù friulana, all'Eccellentissimo Presule che sarà illuminato e forte animatore di attività cristiane, chinano gli animi riverenti e fiduciosi. — dr. Bressani, Presidente».

Don Eugenio Bianchini

Il benemerito parroco di S. Giovanni Maggiore, al quale si devono tante civili e benefiche iniziative per la estesa e popolosa parrocchia, è stato commemorato domenica, settimo anniversario della sua morte, nella sala parrocchiale di via Grazzano. La sala era affollatissima di parrocchiani che dell'ottimo sacerdote conservano la più viva riconoscenza. Iniziò la commemorazione, con appropriate parole, il presidente del Circolo Giovanile sig. Canciani. Ha fatto seguito un numero musicale: la signa prof. Antonietta Marcotti, accompagnata dal violinista rag. Zorattini, suonò al piano «Sulle ali del sogno» di Hendelssohn. Quindi il molto reverendo parroco attuale don Paolino Urtovich, continuatore zelante della nobile tradizione lasciata dal suo predecessore, lo commemorò con un elevato discorso. Chiusero la cerimonia alcuni cori eseguiti dalle bambine delle Scuole professionali, fondata dal parroco don Bianchini.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Una gita a Nevea

Gita indetta per domenica e lunedì venienti, a Nevea:

Domenica 18: ore 4.45, partenza dalla stazione di Udine — 0.30 arrivo a Chiusaforte e colazione — 7.30, partenza con carro per Val Raccolana — 11, arrivo a Nevea. Quivi pranzo, esercitazioni con sci, cena e pernottamento.

Lunedì 19: Gite in sci nei dintorni; nel pomeriggio partenza e ritorno a Udine.

Variante: chi desiderasse partire sabato sera può approfittare dell'automezzo predisposto dal «Gruppo Alpinistico» del Dopolavoro Sportivo Udinese, iscrivendosi presso la sede di questo, nel Palazzo Trento.

Le iscrizioni per domenica mattina si chiuderanno sabato a mezzogiorno. Per l'occasione, il Ricovero Nevea farà servizio di cucina.

Di una conferenza al R. Istituto Tecnico
L'America Centrale e l'imperialismo nord americano

Abbiamo raccolti i seguenti appunti del testo dell'interessante conferenza del chiarissimo prof. Morselli, noto pubblicista in primarie riviste scientifiche e nell'importante quotidiano economico-finanziario il «Sole»; la conferenza come abbiamo ieri pubblicato, è stata tenuta dal prof. Morselli al R. Istituto Tecnico.

«Da molti secoli — ha esordito il conferenziere — da Cesare *imperator* romano, le parole impero,imperialismo e imperatore, sono state le grandi ambizioni di popoli e di uomini. La politica e le competizioni internazionali, in ogni campo esplicantesi, dal diplomatico, puro, all'economico e finanziario e al bellico, altro non sono stati che contrastanti rapporti nei quali l'un popolo tende di soverchiare l'altro, o, secondo le circostanze di ostacolare, con ogni artificio, il passo verso le mete espansioniste.

Da quell'epoca i nomi di Cesare e Imperatore designano le supreme autorità monarchiche d'Europa: e le parole *Kaiser* e *Czar* non sono che il nome di persona di *Caesar*; e il frnacese *Empereur* è il titolo di imperatore romano. Ma se i termini ora detti hanno origine di Cesare: dittatore a vita e *imperator*, non è a credere che il fenomeno che essi esprimono abbia origine pure e solo da Esso. I popoli e gli uomini, pur nelle manifestazioni storiche evolutive, che fanno credere a taluni pensatori a una trasformazione più o meno profonda della condotta sociale, hanno avuto sempre il medesimo sfondo d'indole e di carattere.

Prima e dopo Cesare, adunque, le contese fra i popoli per il dominio dell'uno sugli altri, sono sempre esistite. Il nome a un fenomeno o ai poteri di fatto di un uomo, non conta per dare vita alla realtà. E del resto gli stessi primi imperatori romani, a cominciare da Giulio Cesare, non sempre osarono chiamarsi imperatori o comunque significarsi espressamente con un titolo proprio di un capo che comanda e domina su molti popoli. Ciò vuol dire che interviene talvolta, come allora e come nell'epoca che viviamo, la tinta dei tempi a nascondere quelle parole — come altre — acquisite o meno dai dizionari delle lingue; ma i fatti e i fenomeni non hanno tregua nel tempo. Allora la teuta repubblicana — propria dei Romani — consigliava i primi imperatori a non chiamarsi tali; oggi la tinta democratica e nazionalista d'altra guisa, ha valso a far riporre, dopo lunghi secoli di sfolgorio, nei relitti dei vocabolari i termini di Kaiser, Czar, Empereur; mentre continuò a farsi de l'imperialismo, se non più di prima, quanto prima.

Potranno tuttavia cambiare i mezzi con cui si consegue l'imperialismo: a ciò contribuendo il progredire delle arti e delle scienze che apprestano, con la tecnica, agli uomini ed ai popoli strumenti ognora più differenziati e più complessi di quelli a disposizione della passate generazioni, e rendono sempre più indistinti, i fatti e i fenomeni; ma le finalità dei popoli rimangono le medesime: le contese internazionali sono a fondo imperialistico: il dominio, l'assoggettamento dei gruppi e dei territori.

E anzi pare che il fenomeno sia destinato a intensificarsi. E perchè mai? Perchè penso che tanto più la popolazione cresce sulla terra, tanto maggiormente i gruppi sociali, politicamente ed economicamente unitari, sono spinti dalle necessità della lotta; la quale non è solamente armata, ma precipuamente e quotidianamente è anche economica: da quella lotta, spesso, dunque, non apparente, che deve creare delle dipendenze dichiarate o larvate; e deve sciogliere da esse, perchè l'indebolimento che ne deriva per un paese, è maggior forza e potenza per altri.

Or se dunque il fenomeno dell'imperialismo si presenti coi caratteri dell'ambizione, del finalesimo utilitario, della necessita oggi e in appresso, è bene che noi ci liberiamo, per quanto possibile, almeno in questa occasione voluta per l'incremento delle nostre conoscenze, dal nostro potere sentimentale; perchè come è vano spogliare gli uomini dai caratteri dell'ambizione, del finalismo e dalla necessità, così riesce anche vano sperare che non si faccia dell'imperialismo.

E dovendo perciò parlarvi dell'imperialismo nordamericano, degli Stati Uniti, in una parte minore, ma più immediata e più importante di tutta l'azione di assoggettamento che quel popolo va svolgendo; voi, come me che ve ne dico, non dovete farvi coprire dal velo passionale che la simpatia verso quel gran paese vi possa fare venire meno.

Sarebbe anzi segno di debolezza per voi giovani, perchè io verrò parlarvi dell'imperialismo nordamericano con quella composizione del discorso che deve finire per essere una maniera indiretta per creare, se mai vi mancasse, il vostro plaudente e fattivo consenso alla politica imperialista del nostro paese, dell'Italia fascista, rinnovellata alla possanza, cui il perseguirla, oggi, è più una necessità, o meno un'ambizione o un finalismo utilitario, che non per gli Stati Uniti o per ogni altro paese».

Dice quindi sulla potenza economica e finanziaria degli Stati Uniti e sulle linee generali della politica imperialista di quel paese, e un certo punto:

«Gli Stati Uniti dispongono, oggi, di una potenza finanziaria che può modificare la faccia del mondo, offrendo al capitalismo la sua vera figura moderna di grandi capacità imperialistiche: lo strumento economico, oggi, prevalendo su quello delle armi per il dominio politico sui popoli. Ecco perchè vi dicevo dianzi che potranno, tuttavia, cambiare i mezzi con cui si consegue l'imperialismo, ma il fenomeno rimane, invece, nella sua immutata essenza.

«Ma non dell'imperialismo americano sul mondo io qui debbo parlarvi: questo è un pericolo che, sebbene non del tutto solamente potenziale nei riguardi della vecchia Europa, questa, si saprà presto ricomporsi, com'è bene attendibile con l'afflato potente del fascismo italiano, non è affatto da disperare che potà essere in tempo dileguato.

«E nemmeno dell'imperialismo nordamericano sull'intera America latina io vi dirò, per quanto le ragioni in atto, oggi, del fenomeno, ci suggeriscano di considerare le linee della vasta azione di soverchiamento degli Stati Uniti come uniche e distendentisi su tutta l'America. Il piano qui è unico: unitario e tenacemente sistematico.

«Esamineremo invece gli aspetti di quell'azione che si riferiscano all'America Centrale, in largo senso geografico intesa siccome formante quella parte del globo che, per il suo sminuzzamento politico e le gravi discordie secolari in cui vive, nonchè per la immediata vicinanza verso il colosso, oltrechè per le utilità strategiche che questo vi trova nel compendio del Canale di Panama, assurge alla maggiore evidenza ed importanza.

La dottrina di Monroë
Ginevra e i debiti di guerra

«A questo punto, chi di voi ne sa — e chi non ne sa?! ha avuta tanta eco! — dunque voi che ne sapete, v'attendete che sciolga innanzi il contenuto e lo svolgimento della tanto strombazzata così detta dottrina di Monroë. Si è voluto attribuire a questa dottrina così tanta importanza determinatrice e direttrice della politica espansionista degli Americani del Nord in tutta l'America, che io non vi trovo. Ecco perchè ero tentato di tacerla. Ma ripeto, essendo, forse bizzarramente, e forse solo, a non collegarle il concreto imperialismo degli Stati Uniti, si sarebbe potuto pensare che fossi incorso a una lacuna, imperdonabile».

Dice dell'origine (1823) e degli sviluppi di quella dottrina, brevemente e poi:

«Ma come vi dicevo, quella dichiarazione per la storia imperialista americana ha nul-l'altro che il significato di una pronunzia presidenziale: voglio dire che se anche il signor James Monroë non si fosse mai pensato a pronunziarsi in tal modo, anche cioè se quella dichiarazione non fosse stata giammai avvenuta, i fatti del 1823 ad oggi sarebbero parimenti seguiti come la storia e l'evidenza di oggi ce li dimostrano. Onde non ha importanza, sotto l'aspetto storico concreto, la secolare fatica di chi vorrebbe sincerarsi, per sciogliere un inno nelle pagine del diritto internazionale, o all'umanità del significato genuino di quella formula: se l'interpretazione debba essere quella per cui i varii paesi dell'America debbono essere indipendenti dalle potenze europee, o che l'America tutta debba essere dominata dagli americani del Nord; o altra interpretazione intermedia, o più estremo.

«Comunque sia di fatto che gli Americani del Nord dominavano su quelli del Centro e del Sud, e si sono slanciati nel Pacifico, giungendo nel cuore della Cina e al di qua de l'Atlantico si presentano già tentati alla vecchia Europa. Lo strumento preminente è quello economico-finanziario, che giunge e prepara alla soggezione politica.

«E si è mai risposto con approssimativa realtà al perchè gli Stati Uniti non hanno inteso, nè subito, nè dopo aderire alla Lega delle Nazioni? Comunemente, con una certa ingenuità, si deve perchè il trattato di Versailles, il trattato di pace europea, non risponde e non è stato eseguito in conformità ai sentimenti democratici americani. Ubbie! La realtà invece è un'altra, ed è cruda. E' perchè gli Stati Uniti sapevano che entrando nell'areopago di Ginevra, si sarebbero preclusa, almeno in parte, ogni libertà di azione espansionista nell'emisfero americano, e nel Pacifico, e in Asia e... altrove.

«E se è vero che il capitalismo è il poderoso strumento dell'imperialismo, è vero anche l'intimo significato di un'altra scottante faccenda. Alludo ai debiti di guerra europei verso gli Stati Uniti, che non sono stati e non possono essere cancellati, se il piano armonico del dominio del popolo americano negli altri popoli è una realtà, come è una realtà storica e vivente il fenomeno dell'imperialismo, che non ha eccezioni sentimentali, o di riguardo».

***

Il prof. Morselli passa quindi alla trattazione specifica del tema. Espose gli aspetti fisici, politici, economici e storici del Messico, delle 6 repubblichette dell'America Centrale, propriamente detto, e delle Antille o Indie occidentali. Dà maggior rilievo all'opera grandiosa di civiltà latina che lo sforzo lungo tre secoli di suo dominio ha svolto e piantato stabilmente in quelle terre, onde «non vi restano solo le esteriorità di quelle opere grandiose, vi è rimasta la latinità che ancora, dopo un secolo di dominio di fatto anglo-sassone e soprattutto, oggi, americano, sembra mantenersi incrollabile, si da significare a noi latini; agli italiani, innanzitutto, che sono la espressione più viva della stirpe risorta alla sua antica gloria, che siamo e saremo ancora in tempo per ritorsi o almeno per farli e per farci rispettare laggiù.

Sulle tracce del Crokaert — un pubblicista belga — conduce per ultimo un'interessante raffronto, sotto tutti gli aspetti, fisici, climatici, economici, e specialmente strategici, fra il mare Mediterraneo e il mare delle Antille col golfo del Messico e conchiude:

«Il trattato di Parigi del 1898 che chiude la grande guerra ispano-americana, è la grande spinta imperialista degli Stati Uniti. Da allora si svolge il poderoso programma di consolidazione o d'allargamento delle basi che gli strumenti capitalistici senza misura, e la fortunata contingenza dell'immane guerra europea, che indebolisce gravemente le grandi potenze del vecchio mondo, debbono favorire ad oltranza.

Conferenza sull'invasione del Friuli
tenuta al Sodalizio Friulano di Venezia

L'altra sera, nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia, per iniziativa del Sodalizio Friulano istituito in quella città dove tanti e tanti nostri comprovinciali hanno fissata la loro dimora, il dott. Giovanni Bearzi tenne una conferenza sul tema: «La invasione austriaca del Friuli». L'alto interesse dell'argomento sempre vivo e palpitante nel cuore dei friulani e dei veneti tutti, aveva richiamato un foltissimo e scelto uditorio.

L'oratore fu presentato dal presidente del sodalizio, avv. conte Mario Bellavitis, il quale ricordò con commossa parola la grande figura del Maresciallo Diaz il cui nome la cui opera consacrata nell'immortale Bollettino della Vittoria saranno eternamente presenti al cuore di ogni friulano. Il pubblico scatta in piedi al solo accenno del Grande Generale e ascolta in reverente silenzio le parole commemorative, prorompendo poi in un lungo applauso.

Dopo ciò, prende la parola il dott. Bearzi che tiene avvinto il pubblico con una esposizione facile e precisa, materiata di fatti, opportunamente illustrata da proiezioni. Passano nella parola dell'oratore e passano sullo schermo particolari noti e ignoti, drammatici e pietosi, nei quali rivive tutto l'anno di angoscia, di passione, di speranza soffocata, della regione friulana, cui arride finalmente la gioia della liberazione, nella quale, nonostante tutti i falsi comunicati austriaci, il popolo friulano mai aveva cessato di sperare.

L'oratore, seguito dalla più profonda attenzione, è alla fine salutato da un lungo applauso e molti dei presenti vanno a congratularsi con lui.

Dopo la conferenza, la presidenza del sodalizio friulano si riunì nelle sale della «Taverna» per festeggiare il conferenziere.

Decesso e funebri di Antonio Crainz

Una eletta figura di cittadino è scomparsa per sempre: il cav. Antonio Crainz.

Si è spento ieri serenamente, circondato da tutti i Suoi figli che l'adoravano e accompagnato nel trapasso dalla benedizione papale; apprezzatissimo funzionario dello Stato, a riposo, veterano del Risorgimento, da tutti conosciuto a Udine per la squisita bontà dell'animo suo sempre pronto a giovare, e aperto a ogni ideale di bene. I suoi figli perdono in Lui un padre amorosissimo, che della famiglia ebbe il culto e la elevò col lavoro tenace e coll'esempio.

Sia ad essi di conforto il retaggio di affetto che ha lasciato loro e il compianto di quanti lo conobbero.

I funebri seguirono ieri mattina alle ore 7, in forma semplice, come da espresso desiderio dell'Estinto che, oltre a disporre pei funebri, aveva dettato anche l'annuncio della sua morte. Un bellissimo cuscino a gruppi di viole e di garofani posava sulla bara, omaggio dei figli dolenti. Accompagnavano le compiante spoglie, i figli, largo stuolo di parenti e numerosi amici e conoscenti dello Scomparso e di famiglia. Le esequie furono celebrate nella parrocchiale del Redentore.

Alla famiglia, ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

—X—

Elettricista che precipita da un palo

Nel pomeriggio di ieri, l'elettricista Pietro Del Degan, d'anni 29, di Angelo, da Feletto Umberto, unitamente ad altri compagni di lavoro, stava eseguendo delle riparazioni, lungo la linea elettrica vicino a Flaibano.

Ad un tratto, da un palo dove si trovava, non si sa per quale motivo, precipitava a terra.

Fu subito raccolto e trasportato all'Ospedale di Udine.

Quivi il medico di guardia, dott. Tomadoni, gli riscontrò una forte contusione all'addome, con sintomi di commozione viscerale, giudicando il caso molto grave.

Una strana e dolorosa avventura
Condannato per un altro

A suo tempo veniva tratto in arresto certo Periz Giovanni, d'anni 33 condannato da Tribunale di Monfalcone a tre mesi di reclusione per aver egli colà, secondo l'accusa, compiuto una truffa.

Veniamo informati che ora il Periz, dopo un solo mese di detenzione, è stato dimesso dal carcere in seguito a sospensione di condanna per revisione di processo, essendo risultato che la truffa è stata compiuta da un individuo, non ancora identificato, il quale si era servito per la bisogna di un documento intestato al Periz.

Il Periz, ch'era stato condannato in contumacia per mancanza di preavviso e da cui la condanna, ha subito il confronto col truffato, il quale ha escluso in lui perfino ogni rassomiglianza coll'artefice irreperibile della truffa.

Spunti ed appunti
Echi della Conferenza di "Anute"

Nestra ciare siore Anute,
che' altre sere, quant che à giacarât di «noi, di campagna...», tal palaz des Scuelis a Udine, forsi no sospetave che une spie, un campagnûl la scoltâs. Cusì cumò a sintarà les sos, za che 'e à volût disvistinus in presince di tante int di riguart.

Duncje i dirai che mi à volût pôc in che' sere, che o fos vignût lassù in ta la catreghe, a dai une bussade. Sissignore; la vares meretade! Parceche nus à scuvierz tal vêr nestri jèssi. Parceche e à savût dimostrà che angje no' e vin un'anime dilicade, e che o vivin in t'un mont — scognossut par chej che no vivin cun no' — ma grant, ma une vore bièl par no', puars ignoranz.

Ca mi crodi, siore Anute: un ritrât plui vêr e rèâl di noaltris nissun al vares savût fâlu miôr di lè; seben che quasi 'e temeve a fa risultâ i nestris mériz, e che 'e vevi volût di iû dute le sfilze des nestres târes (za tant palèses). Però, e a volût dimostrà che tal nestri mont a iè plui sinceritât, e che — qualchi volte — inzèn e furbetât no nus manciè tant di meretâ plui compatiment e plui bon concèt.

Brave, siore Anute; 'e podin sei superbos di vele da nestre bande: cussì o sin sigûrs che in tes sôs mans la nestre bandiere e svintularà simpri alte.

La riveris

Rives d'Arcian, 10 di mars, 1928.

Dano Burelli

La cassetta postale della stazione

All'ingresso della Stazione è stata posta tempo fa una cassetta, sulla quale sta scritto: «Si vuota dieci minuti prima della partenza di ogni treno postale».

Ho però i miei fondati dubbi che questa regola sia tutt'altro che osservata.

Infatti, sebbene io abbia spesso occasione di trovarmi alla Stazione all'ora della partenza dei treni, mai una sola volta mi è toccato di veder vuotare la cassetta. Che sia una combinazione?...

Inoltre, se qualche volta ho impostato qualche cosa in detta cassetta, ho dovuto pentirmene, perchè è arrivata a destinazione più tardi che se l'avessi impostata in qualunque cassetta suburbana.

Un caso è questo: una lettera impostata per la città (Udine) il mercoledì, è stata recapitata il sabato!

Dunque: o quella cassetta viene vuotata come si deve, o si tolga addirittura perchè il pubblico non resti ingannato.

Cerino

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Mini — Cancelliere: rag. Grimaldi.

NON C'E' REATO

Il 20 ottobre u. s. Michele Morandini fu Pietro d'anni 72 da Reana del Rojale, fu sorpreso (dice l'accusa) nei pressi di Qualso ad uccellare con panioni e panie fisse, senza licenza.

Ieri in udienza fu chiarito che il Morandini travavasi in quel giorno presso alle reti, per vigilare e non già per uccellare: alla uccellazione pensava il figlio suo, munito di regolare licenza. Il padre ebbe quindi l'assoluzione per non aver commesso il reato.

PECCATO DI OMMISSIONE

Per aver ommesso di denunciare all'ufficio competente, entro il termine prescritto, il passaggio di proprietà di un'automobile propria, venduta ad altra persona, Antonio Pessa di Giacomo d'anni 27 da Pasian di Pordenone, fu punito con 100 lire d'ammenda ed alle spese di causa.

FIOR DI DONZELLE

Comparvero ieri in Giudizio, diverse donzelle imputate di aver contravvenuto all'art. 158 della legge di P. S.; cioè di aver fatto indebitamente ritorno a Udine, da dove, e taluna di esse più volte, erano state scacciate col perentorio ordine di non rimettervi più piede senza la previa autorizzazione della R. Questura.

Le donzelle s'infischiarono e della legge e della R. Questura e... fecero i propri comodi. Naturalmente, furono pescate con molta facilità e ieri condannate: Ninfa Cossero di Pietro da Talmassons d'anni 20, 50 giorni di arresto; Rina Quargnassi di Pietro d'anni 20 da Pocenia, 4 mesi di arresto; Teresina Innocenti di Raimondo da Fiume Veneto, d'anni 35, mesi 3; Celestina Persicalli di Pietro da Nimis, d'anni 25, 3 mesi; Lina Molinari di Luigi da Ragogna, d'anni 20, giorni 25 di arresto.

LA MALAVENTURA DI BONAVENTURA

Bonaventura Pescalana fu Bonaventura, da Buttrio, d'anni 32, per non aver ottemperato agli obblighi derivanti dalla Vigilanza Speciale cui era sottoposto, si buscò 35 giorni di reclusione.

100 LIRE PER UN CAVALLO

Il 22 febbraio u. s., in un'osteria di Lestizza, fu conclusa la vendita, da parte di Romano Stocco di Pietro d'anni 22 da Castions di Strada, a certo Angelo Piovesan di Lestizza di un cavallo, o meglio ronzino. Per iniziare l'affare il Piovesan mise in mano allo Stocco un biglietto da 100 lire, che l'altro tranquillamente intascò.

Questo atto, voleva dire per il Piovesan, che l'affare era ormai conchiuso; non così per lo Stocco, il quale, intascata la sommetta, prese il suo cavallo e se ne ritornò a Castions.

Imputato di truffa, lo Stocco è comparso ieri in Pretura e dal giudice fu condannato a 20 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

FURTI CONTINUATI A PADERNO

Diverse volte Guido Clocchiatti di Paderno ebbe la sgradita sorpresa di constatare che ignoti si divertivano a rubargli in casa, nella sua stessa camera: ogni sera mancava qualche cosarella: ieri un orologio, oggi una decina di lire, un'altra volta la penna stilografica...

Impressionato del succedersi di questi furterelli, il Clocchiatti tese la trappola e pazientò... finchè il ladroncello cadde nelle sue mani prima, in quelle dei carabinieri poi.

Trattavasi del giovane Guerrino Casarsa fu Giovanni d'anni 19 da Paderno, il quale ieri è stato condannato a 4 mesi di reclusione, beneficiando però della sospensione di pena per 5 anni.

QUESTUAR DA GIOVANI..? CHE VERGOGNA!

Luigi Pischiutta d'anni 25 e Umberto Bortolotti fu Giovanni d'anni 23 di Udine, sani e ben portanti entrambi, furono sorpresi a mendicare in via Aquileia.

Si buscarono ieri in contumacia, 5 giorni di arresto per ciascuno.

UNA CATTIVA FIGLIA

Per maltrattamenti continuati verso i propri genitori, dagli agenti di P. S., fu tratta domenica in arresto tale Giuseppina Venier, di Ferdinando, d'anni 37, dimorante in Via Marinelli 6.

UN FURTO

I soliti ignoti, penetrati l'altra notte nel giardino della signora Maria Teresa Bertolissi, fu Paolo, dimorante in via Francesco Mantica 5, si appropriarono di numerosi capi di biancheria, nonchè di tre galline, causandole un danno di un migliaio di lire.

Il furto fu denunciato alla R. Questura.

BAR VISIATO DAI LADRI A PADERNO

Sembra che Paderno abbia un'attrattiva speciale per i ladri. Infatti, da pochi giorni, a questa parte la cronaca nera ha registrato varii colpetti, perpetrati quasi tutti con lo stesso metodo, e con risultati pressochè uguali. Questa è la volta di Maria Talotti ved. Missio, esercente un bar nel centro di Paderno.

I ladri muniti di chiave falsa, l'altra notte entrarono nell'esercizio e s'impossessarono di 23 bottiglie di liquori e di una sommetta di soldi spiccioli rinvenuti nel cassetto del banco; il danno complessivo arrecato supera 450 lire.

La benemerita indaga.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 3, femmine 3.

Morti: cav. Ant. Crainz fu Vincenzo a. 78 R. Pensionato — Gius. Ruttar fu Giac. a. 82, fabbro — Luigi Marcuzzi fu Dom. a. 69 ortolano — Martino Torossi fu Bernardino a. 69 esercente — Luigi Canaro fu Ant. a. 87 mediatore.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia TOROSSI sentitamente, ringrazia quanti vollero partecipare alle onoranze funebri del suo amato Estinto

MARTINO

UDINE, 12 marzo 1928.

Cinema Concerto Eden

Oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con speciale esecuzione di brillante repertorio, ultime repliche del divertentissimo film Paramount:

LA BIONDA O LA BRUNA?

Comicissima e geniale interpretazione di

RAIMONDO GRIFFITH

Domani il tanto atteso capolavoro

La brigata del fuoco

TRAMVIE DEL FRIULI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 marzo 1928 alle ore 14 in prima convocazione, ed occorrendo un'ora dopo in seconda, nei locali della Banca Cooperativa Udinese in Udine (via Cavour 24) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1927;
2.) Relazione dei Sindaci;
3.) Bilancio al 31 dicembre 1927 e deliberazioni relative;
4.) Nomina di Amministratori;
5.) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, anche se nominative, tre giorni prima della riunione presso uno dei seguenti Istituti di Credito di Udine: Banca Cooperativa Udinese — Banca Cattolica — Banca del Friuli — Banca Nazionale di Credito — Cassa di Risparmio e presso la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento.

Udine, li 5 marzo 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il co. Suardo
si ritira dal Ministero degli Interni
la nomina di S. E. Bianchi

ROMA, 12. — S. E. l'on. Giacomo Suardo ha, per motivi di salute, perdurando la necessità di un lungo periodo di riposo, rassegnate le dimissioni da sotto segretario al Ministero degli interni. S. E. il Capo del Governo ha dovuto, per quanto a malincuore accoglierle ed ha chiamato a tale carica S. E. Michele Bianchi, attualmente sottosegretario al Ministro dei LL. PP.

Con la nomina di Michele Bianchi a sottosegretario agli Interni il Duce ha voluto chiamare al posto, tenuto con tanta dignità e fervore di opere del conte Suardo, uno dei quattro uomini che gli furono compagni nelle perigliose e fatidiche giornate della Marcia su Roma.

S. E. Bianchi è una delle menti più belle e più acute del Fascismo, ed ha una volontà temprata alle più alte mete. La sua vita è stata tutta una lota continua nella quale la figura ne è uscita sempre ingrandita.

S. E. Belluzzo
visita le nuove opere di Verona

VERONA, 12. — Il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo ha voluto trascorrere a Verona anche la giornata odierna per visitare le nuove opere e le istituzioni che con spirito di alacrità fascista sono sorte in questi ultimi tempi o sono in via di costruzione, quali i tre ponti della Vittoria di porta Catena e quello presso il ponte della ubertosa Campagnola e con la ferace Volpolicella e il terzo destinato a completare la circolazione del muraglione del Redentore, crollato per la piena dell'Adige nel maggio 1926, opera questa quanto mai difficile per sorgive di acqua prima inesistenti. Dopo essersi recato al fostruendo mercato coperto ed avere ammirato la trasformazione dell'antico ghetto oggi abbellito da comode, eleganti ed igieniche abitazioni, il ministro ha visitato anche la sede provinciale fascista, quella dei sindacati degli agricoltori, i corsi integrativi, il museo dell'accademia Cignardi e i magazzini generali dimostrando ovunque il suo vivo compiacimento. Infine S. E. Belluzzo ha visitato una grande cartiera. Alle 21.30 ossequiato dalle autorità S. E. Belluzzo è partito alla volta di Roma.

Per difendere la Francia
contro i comunisti rivoluzionari
Una interessante discussione al Senato

PARIGI, 12. — Il Senato ha discusso oggi l'interpellanza del senatore Calmel sulle misure che conta prendere il Ministero dell'Interno per difendere la Repubblica contro i rivoluzionari. L'interpellante dopo aver illustrato i differenti aspetti della propaganda bolscevica insiste particolarmente sullo spionaggio e sugli insulti di cui gli ufficiali sono oggetto. Calmel terminando afferma la sua fiducia nell'energia del Ministro e conclude:

«Il comunismo esige che tutti i repubblicani si uniscano contro di esso».

Il senatore Marraud radicale socialista afferma che le teorie sovietiche sono incompatibili con l'amore alla libertà innata nello spirito dei francesi. Egli domanda al Ministro dell'Interno di insistere sulle misure di ordine governativo che possono concorrere a consolidare la pace sociale.

Il senatore Raiberti ex ministro alla marina sostiene che per finirla col pericolo comunista basterebbe solamente volere, ed è ciò che egli domanda al Governo, rinnovandogli la sua fiducia.

La risposta del Ministro

Il ministro dell'Interno, Sarraut, nella sua risposta comincia con l'esaltare la vecchia tradizione del pensiero repubblicano, dichiara che se il comunismo non domandasse che l'affrancamento dei lavoratori di fronte all'imperialismo degli industriali non vi sarebbe da protestare, però basterebbe opporre all'idea di rivoluzione quella della evoluzione. Ma se per costituire la repubblica universale i comunisti vogliono innanzi tutto distruggere la repubblica e arrivare alla pace per mezzo della guerra se essi dichiarano di metter si fuori della legge e cercano di attentare alla vita nazionale preparando la rivolta nell'esercito e nelle colonie e tutto ciò per obbedire ad un ordine venuto dall'estero allora non ... parla più di libertà di opinione. Dire che il pericolo non è nuovo e che è piccolo è un sofisma temibile poichè il marxismo dei tempi passati si è trasformato completamente attraverso la rivoluzione russa. Il ministro aggiunge che per i comunisti si tratta di utilizzare la rivoluzione per un profitto puramente russo e assicurare sulle rovine dell'occidente lo imperialismo unico della Russia. Il ministro afferma che il governo francese ha continuato metodicamente la sua opera di repressione delle mene rivoluzionarie. La fermezza ha prodotto buoni risultati infatti al momento delle manifestazioni della American Legion il comunismo ha battuto una vergognosa ritirata. D'altra parte, continua il ministro, la classe operaia non ha nulla da temere della propria libertà.

Il paradiso in Russia

Nè rivoluzione, nè reazione la mia divisa è chiara. Possiamo affermare arditamente che la dittatura sovietica ha offeso tutte le libertà democratiche, che la vita è molto più dura in Russia per gli operai che in qualsiasi paese, che l'infanzia è colà disgraziatamente abbandonata, che il servizio militare dura 5 anni e che l'esercito è oggetto delle preoccupazioni costanti del governo. Così la classe operaia comincia a scorgere la verità ed è qui il declino del comunismo.

Rispondendo infine alla osservazione di un senatore, il signor Sarraut dichiara che è vero che vi sono dei comunisti fra i funzionali statali ma il male non è tanto esteso come lo si vuole rappresentare. Dopo le dichiarazioni del ministro il Senato ha approvato un ordine del giorno di fiducia per il Governo.

Una torpediniera greca
che si schianta sugli scogli

ATENE, 12. — La piccola torpediniera «Panormos», sorpresa al largo di Egina da una fortissima tempesta è stata gettata dalla violenza delle onde sugli scogli del capo Tourlo. La nave è rimasta spezzata in tre parti. Il Comandante in preda alla disperazione ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella. Varie navi accorsero in seguito ai segnali di soccorso lanciati dalla torpediniera, hanno tratto in salvo l'equipaggio e 14 allievi meccanici che si trovavano a bordo della «Panormos» per un corso di istruzione.

Gravi responsabilità sul comandante della nave

ATENE, 12. — I giornali dicono che dalle prime indagini fatte intorno all'affondamento della torpediniera «Parmos» risulta che le responsabilità più gravi incombono sul comandante della nave.

Autorizzazione a procedere contro un comunista
negata dalla Camera greca

ATENE, 12. — La Camera dei deputati ha intrapreso la discussione del bilancio. Ha poi negato con 78 voti contro 64 l'autorizzazione a procedere contro il deputato comunista Maximos.

Una tragica prova
per battere il record della velocità

LONDRA, 12. — Il tenente Kinkead, spronato dall'annunzio che il maggiore De Bernardi si preparava da un momento all'altro a fare il tentativo di abbassare il proprio record mondiale di velocità, ha ripreso il tentativo di superare il record italiano.

Sul tardo pomeriggio ha voluto eseguire un volo di prova in preparazione del tentativo ufficiale stabilito per martedì.

Il volo, però, è stato sfortunato, poichè lo apparecchio è precipitato in mare pochi minuti dopo il decollaggio.

L'idroplano bolide è precipitato da una altezza di circa 400 piedi. L'apparecchio è caduto quasi verticalmente, sollevando una altissima tromba d'acqua.

In pochi minuti numerose imbarcazioni si portavano sul luogo del disastro, ma non rinvenivano nè allora, nè per parecchio tempo dopo, le traccie del pilota e dell'idroplano. Le ricerche continuano malgrado la oscurità, ma si hanno pochissime speranze di ricuperare la salma dell'aviatore o l'apparecchio.

La disgrazia è avvenuta alle 5.25 pomeridiane precise, ora locale, e non è possibile per ora determinare la causa.

La prima fase del volo non fu osservata, data la nebbia piuttost fitta che imperversava a quell'ora. A un tratto il bolide fu visto abbassarsi valore a quota relativamente bassa, a velocità vertiginosa e poi precipitare come un fulmine. La folla che assisteva al volo, visto l'abbassamento dello apparecchio e quasi intuendo la catastrofe, si diede a gridare e ad agitare le braccia poi si precipitò verso una sporgenza dell'insenatura, dove si trovavano alcune imbarcazioni. Frattanto si verificava il disastro che gli spettatori temevano, e ciò indusse la folla ad affrettare la corsa verso le imbarcazioni. Coi gesti, più che con le parole, gli spettatori segnalarono ai battellieri il punto in cui l'idroplano era caduto e, in un attimo, le imbarcazioni si portarono sul posto, iniziando le ricerche.

Nessuna traccia dell'aviatore Kinkead
Rottami sull'Oceano

SOUDHAMPTON, 12. — Tutte le ricerche effettuate per tentare di ritrovare l'idroplano di Kinkead e il cadavere dell'aviatore sono rimaste infruttuose. Sono stati ritrovati soltanto alla superficie dell'acqua alcuni frammenti di legno provenienti indubbiamente dalle ali dell'idroplano.

Le opere di Previdenza del Regime
L'assemblea dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti

ROMA, 12. — Nella sede dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani si è riunito oggi in assemblea ordinaria il consiglio generale dell'Istituto stesso.

Presiedeva l'adunanza Arnaldo Mussolini, che dopo brevi parole di saluto ai convenuti ha esposto anche a nome del comitato esecutivo le opere concrete compiute in seguito alle direttive di massima segnate dal consiglio generale nella sua prima riunione ed ha dato notizia della convenzione stipulata con l'Istituto Nazionale delle assicurazioni della vita che assicura ai soci dell'Istituto la forma della polizza collettiva mista sia in caso di morte sia in caso del raggiungimento del 60.o anno un capitale di 25 mila lire.

La polizza di assicurazione

La ragione dei lunghi ed accurati studi compiuti per vedere se fosse stata più conveniente una gestione in proprio dell'assicurazione e del come fossero stati sui dati di fatto reali compilati bilanci per 30 anni nell'ipotesi del funzionamento di una mutua assicuratrice. Fu scelta la prima via perchè la più conveniente. La convenzione stipulata è pertanto da ritenersi la più soddisfacente data l'entità del premio annuo anche in confronto di proposte consimili presentate da altre società private assicuratrici. Spiega come l'accumulazione del 4 per cento e degli interessi nei conti individuali dei soci i giornalisti verranno a godere al raggiungimento del 60.o anno di un trattamento che salirà da un minimo di 40 mila lire ad un massimo di oltre cento mila ivi comprese naturalmente la polizza a seconda dell'età e dello stipendio del giornalista. Annunzia quindi come nei primi mesi dell'anno in corso si sia preceduto alla liquidazione dei soci che abbiano oltrepassato il 60.o anno di età e come il comitato esecutivo abbia deliberato di estendere tale deliberazione compiendo così un evidente atto di equità anche ad altri giornalisti che si trovino nelle medesime condizioni ed abbiano un regolare contratto di lavoro con le amministrazioni dei giornali. Con l'assicurazione per la vecchiaia e per il caso di morte l'Istituto ha compiuto in gran parte l'opera per cui è stato istituito, restano da studiare le forme di previdenza riguardanti gli infortuni le malattie e la disoccupazione attuando così tutto il regime di previdenza della carta del lavoro attuata ora solo in parte da alcuni sindacati regionali.

E' a tale proposito sono state fatte proposte e studi di massima che avranno attuazione con la necessaria graduazione a seconda delle disponibilità finanziarie dell'Istituto che è necessario sieno integrate negli anni prossimi con altri proventi anche nel limite del possibile e nell'ambito dell'azione la più dignitosa per ottenere lo scopo di aumentare la liquidazione del 60.o anno.

Un plauso ad Arnaldo Mussolini

Il presidente ringrazia quindi il consiglio e in genere tutti i giornalisti italiani per la volonterosa opera di collaborazione che hanno dato all'Istituto indice questo che è in loro quella fiducia che egli crede necessaria per lo sviluppo ulteriore dell'azione fascista nei campi piccoli e grandi della vita. Rivolge quindi un particolare elogio ai camerati Paratelli, Patti, Amicucci e Ferretti per l'opera svolta nel comitato esecutivo. Dopo esauriente discussione cui hanno partecipato i camerati on. Marchi, Ferretti, Borsa, Paoloni, Rossi, Interlandi il consiglio generale ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio generale udita la relazione del proprio presidente plaude all'opera di Arnaldo Mussolini che efficacemente coadiuvato dal comitato esecutivo ha saputo con rapidità e stile fascista fare di quella che fu per lunghi anni irrealizzabile aspirazione della classe una tangibile conquista del regime.

Il consiglio generale dopo avere udite le relazioni sul conto consuntivo 1927 e su quello preventivo 1928 del consigliere amministratore Mario Paratelli ha approvato i due conti. L'on. Marchi a nome del collegio dei sindaci ha dichiarato di aver trovato la contabilità tenuta in modo perfetto e rispondente esattamente in ogni sua parte alle risultanze del bilancio, ha aggiunto che la convenzione stipulata con l'Istituto assicurazioni sulla vita esaminatone i dettagli e le particolarità appare come il migliore risultato che poteva essere ottenuto. L'on. Marchi ha constatato anche l'esiguità delle spese generali in confronto alla entità delle entrate segno questo confortevole di vigilità amministrativa.

S. E. Mussolini convocherà
i direttori dei giornali a Roma

ROMA, 12. — S. E. il Capo del Governo ha inviato all'on. Amicucci Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, il seguente telegramma:

"Ringrazio del saluto che mi avete mandato dopo l'assemblea dei giornalisti fascisti. La situazione è molto migliorata A tempo opportuno convocherò in Roma a rapporto tutti i direttori dei giornali. Il giornalismo fascista è, deve essere, non può che essere uno strumento della Rivoluzione Fascista".

Solenni onoranze
alla salma di un deportato politico dell'Austria

ROMA, 12. — Quest'oggi sono state tributate solenni onoranze alla salma del deportato politico Guido Giorgis, vittima dei patimenti inflittigli dall'Austria durante il suo internamento. La salma proveniente da Trento ove era stata provvisoriamente tumulata è stata accompagnata al cimitero da un corteo imponentissimo al quale hanno partecipato tutte le rappresentanze militari, politiche, civili ed una folla enorme di popolo. Al cimitero hanno parlato il sacerdote Don Odorizzi e Amadi che fu compagno di internamento di Guido Giorgis. Ambedue gli oratori hanno suscitato la viva commozione degli astanti esaltando il sacrificio del martire. Dopo la tumulazione della salma è stata scoperta una targa apposta sulla tomba che racchiude i resti degli internati politici morti durante la prigionia.

D'Annunzio esce dal Littoriale
e la folla lo acclama

GARDONE IN RIVIERA, 12. — Il comandante Gabriele d'Annunzio è uscito dopo la recente malattia dal Littoriale insieme con il capitano Monzutto, con il cav. Turci e con alcuni intimi e a bordo del mas di Buccari ha effettuata una gita sul lago. Il tempo era pessimo ed il lago burrascoso, ciò nonostante molta folla si era riversata sul lago a salutare il comandante Gabriele d'Annunzio che è stato fatto segno a vivissime dimostrazioni di entusiasmo.

Alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 12. — La Fiera Primav. di Lipsia, che si sta svolgendo in questi giorni, è in pieno fervore di attività sia per il numero degli affari già conclusi, sia per il grande concorso di compratori che continuano a giungere da ogni parte del mondo. Stante questo eccezionale afflusso di visitatori le Ferrovie germaniche hanno disposto per la formazione di nuovi treni speciali in aggiunta a quelli già in circolazione. Gli espositori sono circa 12 mila e si prevede che i visitatori probabilmente sorpasseranno di gran lunga la cifra di 200.000.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 13. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.65 — Londra 92.37.50 — New York 18.93.50 — Zurigo 364.60 — Belgio 2.64.

Santos minacciata da un'altra frana
La città in pericolo vien fatta sgombrare

SANTOS, 13. — Una parte della collina sovrastante alla città, minacica di cadere da un momento all'altro. L'imminente pericolo ha naturalente destato enorme impressione nella popolazione, che è ancora sotto l'incubo della spaventosa sciagura dell'altro ieri. In seguito alla constatazione di segni che fanno ritenere, più che possibile, inevitabile il franamento della colina, le autorità hanno già ordinato lo sgombero li tutte le abitazioni situate nel quartiere della città minacciata.

La gravità della situazione appare evidente, se si considera che la caduta della enorme massa devasterebbe una zona della città che occupa una area almeno tripla di quella sepolta dalla frana di sabato.

Sul disastro si hanno questi ulteriori particolari:

Il numero dei fabbricati totalmente distrutti dalla frana della collina Monserrato ascende a 9; quello dei più o meno gravemente danneggiati da una ventina.

Intanto, dalla caduta della valanga, avvenuta sabato mattina, ad oggi, si sono verificati numerosi altri franamenti, fortunatamente tutti di lieve entità. Il nuovo maeriale franao, composto di blocchi di granito e di terriccio, ascende a parecchie tonnellate. Esso si è accumulato ai piedi della tragica collina e forma in un certo senso una diga di protezione per gli edifici situati nelle vicinanze.

La diga però, che si rivela un mezzo efficace per fermare la corsa delle piccole frane, probabilmente non basterà ad arrestare quella della colossale vaanga che minaccia di cadere da un momento all'altro.

Le fessure, che forse determineranno il nuovo disastro, si sono allargate ancora di più nella giornata di oggi, aumentando il distacco della massa calcarea dalla parete di collina. Si teme che la diga sarà facilmente scavalcata dalla nuova frana e che questa non troverà ostacoli ne lsuo rotolamento verso l'abitato.

Intanto i lavori di dissotteramento procedono con alquanto ritardo, provocato appunto dalla caduta delle valanghe minori, che impediscono ai dissotterratori di procedere con la energia voluta.

Sei milioni di metri cubi hanno franato

PARIGI, 12. — L'Agenzia «Havas» riceve da Santos: La frana del monte Serrat, che avvenne sabato alle 5 del mattino fu preceduto da un sordo boato. Un parte della montagna ha slittato sul versante della città seppellendo 16 case e una parte dell'ospedale. Il volume della massa di terra franato è calcolato in 6 milioni di metri cubi. E' ancora impossibile precisare il numero delle vittime. I lavori di sgombero continuano da parte dei pompieri, della polizia e della popolazione. In città sono issate le bandiere a mezza asta. Sono state aperte sottoscrizioni per venire in soccorso dei sinistrati. Una nuova frana ma di proporzioni minori si è verificata ieri. Essa però non ha fatto altre vittime. Il timore di nuove frane provoca l'esodo degli abitanti vicini al luogo della catastrofe. Sono avvenute nello stesso punto altre frane nel 1898 e nel 1920.

La catastrofe di Santos
Cadaveri di bambini estratti dalle macerie

SANTOS, 12. — Trentanove cadaveri in maggior parte bambini sono stati estratti questa notte dalle macerie delle case distrutte in seguito alla frana di sabato scorso. Si raccontano scene di terrore: Una donna è stata dissotterrata viva dopo essere rimasta 24 ore sepolta al fianco del cadavere del marito. Un padre rincasando ha ritrovato i suoi otto figli morti.

Il numero dei cadaveri di fanciulli estratti finora dalle macerie ascende a 23. All'opera di sgombro che durerà certamente tutta la settimana lavorano 2000 volontari.

ULTIME DI PROVINCIA

SAN DANIELE
Il tentato suicidio di un giovane

Ancor ieri mattina verso mezzogiorno, fu accolto al nostro ospedale il giovane Alceo Piuzzi di Francesco di anni 19 dimorante con la famiglia a San Tomaso di Maiano, per una ferita d'arma da fuoco penetrante al polmone sinistro.

Il Piuzzi, verso le ore 9 stava in camera sua preparandosi per gli esami del corso premilitare, che doveva sostenere domenica 18. Verso le 10 la madre sua, intese uno sparo proveniente dalla stanza del figlio; salì con trepidazione le scale e aperta la porta della camera, vide con sgomento il suo Alceo disteso supino sul letto, con nella mano destra una rivoltella d'ordinanza.

Con l'angoscia nel cuore diede lo allarme e tosto i parenti accorsi, cercarono di prodigare al ferito in preda a vivissima agitazione, i soccorsi del caso.

Compenso però trattasi di cosa grave, provvidero tosto al suo immediato trasporto all'ospedale di San Daniele.

Il giovane aveva lasciato scritto sopra un biglietto, rinvenuto sul comodino, il motivo del suo folle gesto e cioè di aver voluto uccidersi perchè mai visto da tutti, fuorchè dai famigliari e dalla fidanzata, ai quali anzi chiede perdono.

Risulta invece che tutti in paese gli volevano bene, perciò sembra trattarsi di un improvviso squilibrio del cervello.

Le sue condizioni, pur mantenendosi gravi, non sono tali da escludere un miglioramento.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

— Ditta Federico Paur di Udine, esercente negozio di strumenti chirurgici. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Tavasani. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 26 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 aprile, la chiusura del processo di verifica al 23 detto.

Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 70 mila, passivo lire 62 mila.

— Ditta Giovanni Lodolo esercente a Udine negozio di materiali elettrici. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Carlo Alattere. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 23 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 aprile, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

Il bilancio presentato dal fallito si concreta nelle seguenti cifre: attivo lire 40.341, passivo lire 45.263.45.

Una Società «Aurora»

Con atti del notaio dott. Fabricio di San Vito al Tagliamento, le Signore: Galeani d'Agliano co. Adele fu Michelangelo, Razzini Angela fu Carlo, Lazzari Lucilla fu Valentino, Innocente Zenobia fu Antonio, Del Zotto Elisabetta fu Giovanni, Tono Amalia fu Marino, Lanceroto Maria fu Algeo, Benedetti Lucia fu Giacomo, Dondi dall'Orologio nob. Teresa fu Galeazzo. Spangaro Maria fu Giocomo insegnanti, domiciliate a S. Vito al Tagliamento ed i signori: Grosso Giuseppe fu Francesco di Udine e Iacuzzi Mons. Angelo fu Sebastiano di S. Vito, hanno costituito una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione sociale «Aurora» per le case economiche e popolari a proprietà collettiva, con sede in S. Vito al Tagliamento, per la durata di anni 60 a decorrere dall'anno successivo a quello della costituzione, prorogabile per decisione dell'assemblea dei soci.

Scopo della società è la mutualità che si esercita nell'acquisto dei terreni e di immobili e nella costituzione e trasformazione di fabbricati economici o popolari e di altri edifici a sensi di legge, da dare in affitto od in uso ai soci e da destinare agli usi ammessi dalla vigente legislazione, ma da rimanere proprietà collettiva della società.

Il patrimonio della Società è costituito da un numero illimitato di azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna non aumentabile, da eredità, lasciti, donazioni, elargizioni che ervenissero alla Società e del fondo di riserva.

Nessun socio può avere tante azioni che eccedano le L. 30000.

Scioglimento di Società

Pure con atti del dott. Fabricio, i signori: Dell'Oste Giovanni fu G. B. e Segalotti Antonio fu Giuseppe hanno sciolta la Società in nome collettivo già da essi costituita: «Dell'Oste Segalotti» con sede in Cordovado - avente lo scopo di assumere lavori e imprese edilizie e la vendita di materiale da costruzione.

Il Tribunale su domanda degli interessati ha ieri dichiarato i seguenti fallimenti:

Venne diviso il patrimonio sociale rimanendo autorizzato il socio dell'Oste Giovanni agli ulteriori pagamenti ed incassi.

Il sig. Giovanni Dell'Oste dichiarò di continuare l'azienda di cui la disciolta Società sotto la propria ditta, e il socio uscente Antonio Segalotti si obbligò di non esercitare nè direttamente, nè indirettamente industrie e commercio affini nei Comuni di Cordovado e Sesto al Reghena.